



Il Friuli collinare costruisce un programma strategico

2° FORUM

giovedì 21 febbraio 2008

Castello di Colloredo di Monte Albano

Relazione sintetica sulle azioni e sui progetti
per lo sviluppo sostenibile del Friuli collinare

Il Forum del 21 febbraio 2008 ha avuto il compito di individuare **un insieme di azioni, articolate e coerenti rispetto ad obiettivi e linee strategiche di sviluppo sostenibile del territorio**, da attuare attraverso specifici progetti. Questo contributo si inquadra nel percorso di Agenda 21 che la Comunità Collinare del Friuli, nella sua qualità di Aster, sta realizzando per la redazione del Piano di Valorizzazione Territoriale Strategico. Il Piano è uno strumento di taglio pragmatico, utile ad affrontare le sfide del futuro e si comporrà di un insieme di obiettivi e di progetti coordinati, che potranno divenire il riferimento di lavoro per tutti gli operatori ed assicurare l'integrazione delle azioni di sviluppo locale con le programmazioni comunitarie.

La relazione che segue è la sintesi dell'apporto dei partecipanti a questo incontro, che hanno operato in tre diversi gruppi di lavoro, integrato con le proposte emerse durante il primo Forum del 7 febbraio 2008.

La relazione è strutturata riunendo i contributi nei quattro ambiti tematici/vision utilizzate per descrivere lo scenario del Friuli collinare del futuro.

VISION/AMBITI TEMATICI
a. Patrimonio naturale e culturale (DA ESPORARE, ASSAPORARE E CONOSCERE) Patrimonio artistico, nuclei urbani storici, singoli manufatti Paesaggi, siti, emergenze naturali, aree da valorizzare perché di pregio Accesso, fruizione dei patrimoni Aree da recuperare/riqualificare perché degradate Attività/produzioni tipiche da valorizzare Relazioni tra energia e qualità ambientale
b. Qualità dell'abitare, del vivere (DOVE ABITARE) Spazio urbano: evoluzione urbana, condizione degli immobili, parcheggi, arredo, verde Edilizia residenziale e compatibilità ambientale/qualità energetica Servizi di base: acqua e fognature, illuminazione, reti telematiche Prevenzione da inquinamenti

Servizi alle persone (asili, assistenza alle persone, reti di attenzione)
Servizi per il tempo liberato: spazi per le diverse esigenze ed età

c. Mobilità/accessibilità

(ATTRAVERSARE)

Mobilità interna all'area, nei suoi centri abitati e tra i suoi nuclei

Collegamenti con l'esterno

Relazioni tra modalità di trasporto

Infrastrutture e mobilità

Sicurezza stradale

d. Produzione e consumi

(DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ)

Rafforzamento del tessuto produttivo

Evoluzione della struttura e della tipologia d'impresa (Quali imprese abiteranno il Friuli collinare?)

Aumento della produttività

Aumento della compatibilità ambientale

Sinergie intersettoriali

Promozione del buon lavoro

Conoscenza e competenza necessarie

Miglioramento della situazione energetica

Innovazione per gli scopi precedenti

Nelle azioni e nei progetti proposti durante i lavori del forum sono riscontrabili alcuni **orientamenti trasversali comuni** verso:

- **l'eccellenza ambientale** (criterio sul quale far convergere l'attenzione di tutti gli operatori per qualsiasi attività e rispetto al quale valutare *ex ante* tutti gli interventi rilevanti);
- **il rafforzamento delle reti** (ecologiche, culturali, settoriali e intersettoriali, sia tra elementi fisici, sia tra attività e soggetti);
- **il coinvolgimento dei diversi attori** interni ed esterni e **l'attivazione di partenariati** per garantire l'efficacia e la sostenibilità delle azioni e dei progetti.

Questi orientamenti sono esplicitamente richiamati nella descrizione di alcuni delle **Azioni/Ipotesi progettuali**, ma vanno considerati nell'impostazione di tutte le iniziative raccolte nel rapporto.

a. Patrimonio naturale e culturale

(TO EXPLORE)

Valorizzare il patrimonio naturale ed il paesaggio

Azioni/Ipotesi progettuali

- Completamento dei progetti di reintroduzione del grifone a Cornino di Forgaria (Riserva naturale del lago di Cornino) e della cicogna bianca a Fagagna (Oasi dei Quadri). In particolare nell'oasi di Fagagna è presente anche l'Ibis eremita, un volatile in via di estinzione e oggetto di studio in Austria. A Fagagna sarebbe possibile creare una colonia permanente e far diventare il Centro avifaunistico, presso l'Oasi dei Quadri, un sito attrezzato in grado di fare da ponte tra l'Austria e l'Italia centrale (dove si trovano altri centri specializzati). Questo tipo di progetto può essere rivolto anche ad altre specie animali e l'adeguato collegamento fra progetti rivolti alla fauna presenti sul territorio (es. a Trasaghis) può creare un percorso di grande interesse per il turismo di tipo naturalistico, un turismo di nicchia, ma che, insieme con quello didattico, permetterebbe di ampliare le presenze e la stagione turistica. I progetti devono risolvere anche le debolezze strutturali

- nelle aree di interesse naturalistico (ad esempio servizi igienici adeguati all'afflusso di visitatori) e qualificare ecologicamente i servizi (ad esempio, sistema di riciclo dell'acqua piovana, fonti energetiche rinnovabili, riciclabilità dei prodotti);
- Studio e valorizzazione delle specie acquatiche, data la particolare ricchezza di corsi d'acqua e di ambienti umidi del territorio collinare (vedasi, ad esempio, lo studio ambientale realizzato dal Comune di Cassacco sul torrente Soima, lavoro che ha messo in luce aspetti poco conosciuti soprattutto per quanto riguarda la fauna acquatica). In particolare, nella sua prima fase, il progetto potrebbe prevedere uno studio approfondito dei corsi d'acqua del territorio per censire le specie presenti, soprattutto quelle rare e di notevole importanza (es. il gambero di acqua dolce);
 - Graduale recupero e valorizzazione dei siti archeologici, protostorici (tumuli) e di rilevanza storica (castelli, forti [Col Roncon a Rive d'Arcano, Fagagna e Moruzzo], castellieri [Rive d'Arcano, Bonzicco di Dignano, ecc.], centuriazione romana, mulini, archeologia industriale, ecc.) e dei borghi storici, in base ad una mappatura ed a priorità definite condivisa con le associazioni culturali, i musei locali, l'università, le scuole e gli altri soggetti promotori di cultura e depositari di conoscenza e possibili partner.

Rafforzare la rete ecologica e strutturale del paesaggio

Azioni/Ipotesi progettuali

- Rafforzamento dei corridoi ecologici, a partire dalle zone ripariali del Corno e del Ledra;
- Riconoscimento e tutela della rete d'acqua e gli ambienti umidi a questi correlati, come le lavie, le torbiere, le marcite;
- Valorizzazione del reticolo della viabilità rurale anche per la fruizione dei vari ambiti di interesse naturalistico-ambientale.

Garantire l'accessibilità e la messa in rete del patrimonio storico, architettonico, culturale e naturalistico (si vedano anche le azioni relative all'obiettivo "rete dell'offerta" di turismo sostenibile)

Azioni/Ipotesi progettuali

- Censimento delle reti e dei percorsi di rilevanza ambientale, enogastronomia, storico-artistico-culturale già esistenti con la partecipazione della popolazione, degli operatori economici e delle associazioni;
- Messa in rete dei percorsi esistenti, orientata a diffonderne la conoscenza e ad accrescerne la fruibilità da parte di residenti, scuole, associazioni, operatori turistici e turisti;
- Realizzazione di un Museo multimediale per il recupero anche a fini turistici di tutti gli elementi storici presenti sul territorio, che renda leggibili i percorsi tematici (es. i segni della presenza romana o della 1ª guerra mondiale) e l'integrazione locale degli elementi;
- Realizzazione di una segnaletica e cartellonistica coordinata.

Recuperare e valorizzare le aree degradate e curare e prevenire gli impatti ambientali

Azioni/Ipotesi progettuali

- Censimento dei siti di degrado ambientale (es. cave) e pianificazione del loro graduale recupero e fruizione (come in atto nella zona delle risorgive nel medio Friuli);
- Pianificazione in forma partecipata del recupero del Parco del Rivellino di Osoppo;
- Predisposizione di linee guida/abaco sugli interventi paesaggistici;
- Coordinamento dei regolamenti di polizia rurale e monitoraggio dell'applicazione per preservare nelle aree agricole gli habitat della fauna selvatica (fossi, capezzagne, siepi, prati stabili, muretti a secco, ecc.);
- Patto per il mantenimento del minimo deflusso vitale nel Tagliamento.

**b. Qualità dell'abitare, del vivere
(TO LIVE)**

Sviluppare le infrastrutture di servizio e orientare alla sostenibilità la pianificazione urbana

Azioni/Ipotesi progettuali

- Coordinamento degli strumenti urbanistici e dello sviluppo edilizio, orientati alla sostenibilità ambientale e sociale, in coerenza con gli strumenti di tutela previsti dalla normativa regionale (norme urbanistiche sovracomunali condivise);
- Promozione del recupero dei nuclei storici e della ristrutturazione delle “corti”;
- Promozione delle ristrutturazioni all’insegna del recupero degli elementi tipici dell’edilizia rurale e del risparmio energetico;
- Regolamento per le nuove costruzioni, che richieda il rispetto di principi di bioedilizia e dei saperi locali (orientamento est-ovest delle case, ecc.) e limiti la costruzione di miniappartamenti;
- Promozione della partecipazione dei residenti nell’armonizzare/abbellire gli spazi urbani (facciate, portoni, ecc.).

Perseguire l'eccellenza nella riduzione degli impatti antropici

Azioni/Ipotesi progettuali

Rifiuti

- Progetti per la riduzione dei rifiuti e per la differenziazione “spinta”, tramite il porta a porta e l’adeguamento degli impianti di preselezione a livello comprensoriale;
- Informazione capillare ai residenti ed agli operatori locali, coerente con il progressivo ampliamento delle possibilità di riciclo in loco;
- Successivamente all’allestimento di impianti per il riciclo “spinto”, valutazione dell’opportunità di dotarsi di un impianto per la termovalorizzazione dello scarto non più recuperabile.

Acque

- Razionalizzazione della rete di trattamento delle acque reflue e dei depuratori;
- Sperimentazione di sistemi di fitodepurazione nell’ambito di interventi di riqualificazione naturalistica, coinvolgendo gli agricoltori nella loro gestione.

Risparmio ed efficienza energetica

- Diffusione delle fonti energetiche rinnovabili (pannelli solari e fotovoltaici);
- Informazione sulle energie alternative e sul risparmio energetico, con presentazione delle buone pratiche e dei risultati già ottenuti in altre regioni, diversificati per tipologia di utenza: cittadino/famiglie, abitazioni condominiali, imprese, scuole.

Incentivare una mobilità sostenibile all'interno del territorio collinare e migliorare la sicurezza stradale

Azioni/Ipotesi progettuali

Riduzione della necessità di utilizzo dell'automezzo individuale, attraverso:

- la diffusione dell'accesso telematico ai servizi e delle forme di razionalizzazione che mettono in rete soggetti, strutture e servizi;
- la razionalizzazione ed il rafforzamento del servizio pubblico;
- la sperimentazione del *car-sharing* elettrico e di forme di mobilità a chiamata, innanzitutto per anziani e disabili, secondo le buone prassi esistenti nelle regioni vicine.

Ridefinizione e differenziazione delle diverse tipologie di strade:

- separare le vie di attraversamento e per il traffico pesante da quelle della viabilità ad uso urbano, delle zone residenziali e centri storici ed intervenire per adattarle ed orientare i fruitori;
- attrezzare le strade urbane per una mobilità a misura d'uomo, sicura per i mezzi lenti, adatta ai pedoni e ciclisti;
- progettare le nuove strade in base ad una chiara definizione dell'uso al quale sono dedicate ed evidenziare l'obiettivo della sicurezza della mobilità nelle nuove urbanizzazioni;
- rendere coerente e continuo il sistema delle piste ciclabili da un comune all'altro o da un servizio all'altro;
- recuperare le strade campestri per la fruizione sostenibile del territorio;
- regolamentare le attività motociclistiche, individuando percorsi idonei;
- realizzare una campagna di educazione che promuova gli orientamenti strategici in tema di mobilità.

d1. Produzione e consumi (TO INNOVATE)

Sviluppare in maniera sostenibile l'economia rurale

Azioni/Ipotesi progettuali

- Redazione di un piano di area vasta che permetta una strategia di gestione concertata e condivisa e promozione di una cabina di regia per promuovere i prodotti agricoli locali (marketing collettivo);
- Chiara definizione di ruoli e responsabilità nella promozione dello sviluppo agricolo tra gli enti locali, Comunità Collinare, ASDI;
- Valorizzazione delle produzioni tradizionali (latte), con un progetto di rilancio delle latterie turnarie;
- Valorizzazione dell'allevamento estensivo e del pascolo;
- Valorizzazione e promozione dell'acquicoltura collinare non solo come produzione di qualità ma come elemento qualificante di un turismo rurale locale che nella sua branca di turismo azzurro o d'acqua (Wassertourismus) trova uno degli strumenti di sviluppo socio-economico del territorio;
- Promozione dello sviluppo di filiere da agricoltura biologica per favorire la riduzione di antiparassitari ed insetticidi;
- Promozione della filiera corta (produttore-ristoratore locale) per i prodotti agro-alimentari di qualità (prosciutto, trota, ecc.), della vendita diretta o in ambiti locali (mercati rionali o zonali) e della presenza dei prodotti agro-alimentari locali nelle mense scolastiche;
- Promozione dei servizi ambientali forniti dalle aziende agricole (manutenzione strade interpoderali, cura del paesaggio, agriturismo ecc.).

Creare "la rete dell'offerta" un'offerta turistica e ricreativa coordinata, sostenibile e professionale (si vedano anche le azioni relative all'obiettivo di messa in rete dei patrimoni locali)

Azioni/Ipotesi progettuali

Creazione di punti di "ingresso" al territorio nelle strutture ricettive, attraverso:

- materiale divulgativo cartaceo e informatico presente in ogni struttura ricettiva;
- informazione nelle strutture ricettive sulle opportunità (manifestazioni, modalità per accedere a siti o per contattare guide turistiche e naturalistiche);
- formazione degli operatori in relazione alle risorse e valenze ambientali del territorio.

Formazione professionale degli operatori, sulla base di una "certificazione" dell'operatore turistico, che valorizzi (ad es. con il sistema dei crediti) formazione formale e non formale, esperienza lavorativa, attività di collaborazione con gli altri soggetti del settore, in particolare in merito a:

- lingue straniere e strumenti informatici;
- tecniche di animazione e accoglienza;
- offerta di servizi innovativi;
- marketing territoriale e modalità di cooperazione con strutture, servizi, operatori del comprensorio.

Rete delle strutture e dei servizi pubblici e privati rilevanti per l'accoglienza turistica, compresi quelli del volontariato (es. le Pro loco):

- mappatura di tutte le realtà/ censimento delle associazioni culturali;
- promozione e programmazione dei piccoli eventi e delle manifestazioni durante tutto il corso dell'anno - ciascuno focalizzato su una peculiarità locale - e realizzazione di un calendario annuale di tutti gli eventi del territorio come elemento di coordinamento delle attività alle associazioni;

- miglioramento del sito internet e collegamento con link ai siti dedicati;
- promozione di incontri degli operatori finalizzati alla creazione della rete di collaborazione;
- organizzazione di un evento annuale che coinvolga tutti i comuni della Comunità Collinare.

Rafforzamento della capacità di comunicazione e di marketing dell'offerta turistica, attraverso:

- portale di informazione e di promozione del territorio orientato al turista, offrendo all'utente la possibilità di creare percorsi personalizzati di visita;
- rafforzamento dell'ufficio della CC competente a sviluppare contatti diretti e stabili con i mezzi di informazione, locali, regionali e nazionali, in modo che le iniziative sul territorio siano promosse in maniera professionale, capillare e continua.

Riqualificazione ecologica dei vari elementi della rete dell'offerta turistica, ad esempio, attraverso:

- il recupero/riciclo dell'energia e la gestione dell'acqua piovana nei locali di ristoro e ricettivi e nei centri visita;
- l'utilizzo dell'ingegneria naturalistica negli interventi di riqualificazione ambientale;
- l'introduzione di mobilità a basso impatto (ad es. dotando le strutture di biciclette, o prevedendo mezzi elettrici o pulmini da noleggiare).

Creazione di un'offerta di "Turismo breve":

- creazione di pacchetti che uniscano i diversi elementi del comprensorio, costruiti "assemblando" in forma diversa le diverse opportunità di fruizione presenti all'interno della collinare (visite naturalistiche, attività ricreative, visite ai prosciuttifici, caseifici, ecc.). Gli itinerari a tema di 2/3/5 gg di "turismo lento" che mettono in rete e collegano attorno ad un *leit-motiv* le varie risorse locali (ambiente, artigianato, enogastronomia, cultura): una proposta possono essere "**gli itinerari dell'acqua / Wassertourismus**" che sfruttino a fini turistici le numerose attività legate ai corsi d'acqua (fiume Tagliamento, lago di Ragnogna, ledre, torrenti), oppure "misti". I pacchetti andrebbero costantemente aggiornati e promossi in occasione di manifestazioni o eventi particolari; nella proposta tematica legata all'acqua, ad esempio, andrebbero valorizzate le iniziative esistenti ("Festa della trota" di Villanova e di Buja) e organizzati nuovi eventi;
- creazione di pacchetti turistici rivolti a particolari target (ad es. gruppi della terza età) contenenti itinerari "della conoscenza": portare i turisti per "musei" ma anche per "botteghe", facendo conoscere il saper fare locale legato all'artigianato ed alle eccellenze in campo agro-industriale (es. acquacoltura, realtà storica radicata sul territorio).

Favorire l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo dei giovani

Azioni/Ipotesi progettuali

- Informazione ai giovani sulle opportunità offerte dalla formazione "tecnica" e sulle opportunità lavorative offerte dalle aziende locali;
- Facilitazione ed incentivazione del collegamento scuola superiore – aziende locali (tramite stage, ecc.), soprattutto nei settori in cui il Friuli Collinare presenta delle eccellenze (meccanico, agro-alimentare, acquacoltura, piccolo artigianato, turistico);
- sostegno alla creazione di imprese sociali.

Rendere il Friuli Collinare, territorio virtuoso dal punto di vista energetico (distretto energetico)

Azioni/Ipotesi progettuali

Riduzione dei consumi energetici degli edifici, pubblici e privati, stimolando aziende, cittadini e pubblici amministratori attraverso informazione, promozione ed incentivi a:

- migliorare l'isolamento degli edifici;
- adeguare gli impianti termici;
- installare impianti solari e fotovoltaici.

Aumento della produzione da fonti rinnovabili:

- interventi di microidraulica per la produzione di energia elettrica su piccola scala, sfruttando i piccoli salti dei corsi d'acqua locali;
- realizzazione di sistemi di co-generazione con rete di teleriscaldamento per favorire il riutilizzo di parte dell'energia termica generata da grandi produttori (aziende, ospedali, ecc);
- individuazione ed attivazione delle possibili filiere energetiche che valorizzano in maniera sostenibile le risorse agro-forestali locali, verificando le risorse (recupero degli sfalci, delle potature, degli scarti dell'industria del legno, ecc.), i soggetti (produttori, trasformatori, possibili "consumatori/utilizzatori" dell'energia termica/elettrica prodotta), le possibili *partnership* pubblico-private e le fonti di cofinanziamento disponibili.

d2. Interventi di sistema (TO INNOVATE)

Rafforzare il ruolo di programmazione strategica comprensoriale

Azioni/Ipotesi progettuali

Rafforzamento della capacità della Comunità collinare di:

- promuovere l'ottica comprensoriale e l'approccio strategico - "Distretto del Biel Vivi";
- attivare, comunicare e monitorare il quadro degli obiettivi comprensoriali, in particolare quelli verso l'eccellenza ambientale (risparmio energetico, incremento del turismo sostenibile, ecc.)
- favorire l'attivazione o coordinare lo sviluppo di reti in ottica comprensoriale /distrettuale (per esempio, agroalimentare, energetico, della bioedilizia);
- coordinare le iniziative rilevanti in visione comprensoriale.

Trasformazione del forum attivato per il PVTS in forum permanente del Friuli collinare per:

- monitorare l'evoluzione del territorio con una visione comprensoriale;
- coinvolgere in modo adeguato e trasparente i cittadini, le associazioni e gli altri operatori in particolare sulle questioni ambientali (interventi pianificatori e progetti rilevanti sulle acque e sull'uso del suolo, rifiuti).

Costituzione di una cabina di regia per i grandi eventi che:

- coordini gli aspetti organizzativi legati alla sostenibilità (energia, trasporti, rifiuti, tecnologie e prodotti ecosostenibili, rispetto e fruizione del patrimonio ambientale);
- fornisca una formazione specifica su questi aspetti agli operatori ed un'informazione capillare a chi partecipa agli eventi;
- promuova le sinergie tra territorio, comunità locale e singola iniziativa.